

# Vite nascoste



Katherine Johnson

26 agosto 1918

Matematica e astrofisica

Avevamo bisogno di essere assertive come donne, in quei giorni, assertive e aggressive, e il livello con cui dovevi esserlo dipendeva dal dove eri. Io dovevo esserlo. Nei primi giorni della NASA alle donne non era consentito mettere i loro nomi sui report - nessuna donna nel mio dipartimento ha avuto il suo nome su un report. Stavo lavorando con Ted Skopinski e voleva mollare e andare a Houston (...) ma Henry Pearson, il nostro supervisore - non era un sostenitore delle donne - continuava a spingerlo a finire il report su cui stavamo lavorando. Alla fine Ted gli disse: "Katherine dovrebbe finire il report, ha comunque fatto la maggior parte del lavoro". Così Ted lasciò Pearson senza alcuna scelta; finii il report e il mio nome venne messo su di esso, e quella fu la prima volta che una donna nel nostro dipartimento ebbe il suo nome su qualcosa.

Questo report, scritto insieme con Ted Skopinski, contiene la teoria necessaria per il lancio, il traccamento e il rientro dei veicoli nello spazio. Fu fondamentale per le missioni di Alan Shepard e John Glenn.

Il 16 novembre del 2015 ha ricevuto la Presidential Medal of Freedom dalle mani dell'allora presidente Barack Obama.

24 febbraio 2020



Dorothy Vaughan

20 settembre 1910

Matematica e programmatrice

Si laurea a 19 anni in matematica presso la Wilberforce University, storica università per afroamericani dell'Ohio.

Nel 1943, dopo 14 anni di insegnamento, iniziò a lavorare presso il Langley Memorial Aeronautical Laboratory per poter fornire il suo contributo durante la seconda guerra mondiale. Pensava sarebbe stato un lavoro temporaneo. E invece la tenne occupata per i 28 anni successivi.

Dopo la trasformazione della NACA alla NASA, passò alla Analysis and Computation Division, un gruppo misto di calcolatori di ogni genere e razza. Qui divenne un'esperta di FORTRAN, sviluppando i programmi che avrebbero permesso di calcolare le traiettorie dei razzi lanciati verso lo spazio.

10 novembre 1951



Mary Jackson

9 aprile 1921

Ingegnere

Forte di una laurea in matematica e fisica ottenuta presso la Hampton University nel 1942, nel 1951 inizia a lavorare presso il Langley Research Center come calcolatrice sotto la supervisione di Dorothy Vaughan.

A partire dal 1953 iniziò a lavorare presso il Supersonic Pressure Tunnel insieme con l'ingegnere Kazimierz Czarnecki. Quest'ultimo la incoraggiò a seguire i corsi necessari per ottenere la laurea in ingegneria. Cosa che riuscì a fare, non senza qualche difficoltà.

E' diventata la prima donna ingegnere della NASA, occupandosi in particolare dello studio dei flussi dell'aria, comprese le forze di spinta e d'attrito, in modo da migliorare la costruzione degli aerei.

Ottenuto il ruolo di senior engineering nel 1979, ha deciso di impegnarsi sempre di più nel campo delle pari opportunità.

11 febbraio 2005



Evelyn Boyd

1 maggio 1924

Matematica

Ero affascinata dallo studio dell'astronomia e ad un certo punto mi gingillai con l'idea di spostare la mia attenzione a questa materia. Se avessi saputo che in un certo punto così distante gli Stati Uniti avrebbero lanciato il loro programma spaziale, e che gli astronomi sarebbero stati molto riesti per la pianificazione delle missioni spaziali, avrei potuto diventare un'astronoma invece che una matematica.

Nel 1960 iniziò a lavorare a Los Angeles, presso gli US Space Technology Laboratories, che nel 1962 divennero la North American Aviation Space and Information Systems Division. In questa sede contribuì a vari progetti collegati al programma Apollo relativi alla meccanica celeste, al calcolo delle traiettorie e allo sviluppo di tecniche informatiche digitali.

Nel 1951, insieme con due colleghi afro-americani, le venne negato l'accesso a un incontro regionale della Mathematical Association of America (MAA), perché si svolgeva presso un hotel riservato ai bianchi. Come conseguenza di questo incombente episodio e sotto la pressione di Lee Lorch, matematico, attivista per i diritti civili e comunista, l'MAA e la American Mathematical Society (AMS) modificarono le loro regole per migliorare l'inclusione.